

---

## Rwm, sospesa la produzione di bombe per 18 mesi

**Autore:** Roberto Comparetti

**Fonte:** Città Nuova

**L'azienda del gruppo tedesco Rheinmetall che in Italia ha due sedi, a Domusnovas nel Sulcis e a Ghedi in provincia di Brescia, ha annunciato che per un anno e mezzo sospenderà la produzione di armamenti, come sollecitato dalla società civile e come annunciato dal vicepremier Di Maio. Si temono ripercussioni sui posti di lavoro.**

**Una prima vittoria del Coordinamento della società civile italiana che chiede la riconversione dello stabilimento Rwm in Sardegna.** La Rwm, azienda del gruppo tedesco Rheinmetall con sedi a Domusnovas nel Sulcis e a Ghedi, in provincia di Brescia, ha fatto proprio l'invito del Parlamento e del Governo a **sospendere la produzione di bombe da destinare al conflitto in Yemen.** In una nota, la Rwm afferma che **la scelta di sospendere la produzione, per un anno e mezzo**, «non è dovuta a scelte aziendali, né causata dall'andamento del mercato, è espressione della volontà politica del Parlamento e del Governo e va serenamente accettata, nel rispetto delle leggi dello Stato che ha sempre guidato l'operato dell'azienda». **Il 12 luglio scorso il Ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, aveva annunciato in un video lo stop alle esportazioni.** «In Consiglio dei ministri - aveva detto l'esponente pentastellato - si è concluso l'iter che d'ora in poi dirà all'autorità nazionale che si occupa dell'export di armamenti in giro per il mondo di **bloccare qualsiasi contratto in essere o nuovo che vede l'esportazione di bombe** d'aria, missili o strutture di armamento che possano andare verso l'Arabia Saudita o gli Emirati Arabi per il conflitto nello Yemen». Una scelta che aveva provocato **preoccupazione nei sindaci del Sulcis e che aveva messo in allarme dei sindacati per possibili tagli occupazionali.** L'azienda infatti nel comunicato, che annuncia la sospensione, parla di un periodo non facile anche se **non si fa riferimento a licenziamenti, almeno per l'immediato.** «Inizia oggi - si legge nel comunicato di Rwm - un periodo sicuramente non semplice, che richiederà la massima collaborazione di tutti nel segno della razionalizzazione, dell'efficienza e della tempestività, perché l'azienda prosegua nella realizzazione degli investimenti strategici, mantenga la propria posizione di mercato e si faccia trovare pronta alla ripresa al termine del periodo di sospensione». I responsabili del Comitato in Sardegna e le numerose associazioni, che in tutta Italia si sono battute per questo risultato, plaudono alla scelta del Governo, anche se lamentano una **mancanza di alternativa per i lavoratori, come il Comitato Riconversione Rwm aveva chiesto fin dalla sua costituzione**, nell'agosto di due anni fa. L'uscita dell'Italia dal cerchio dei Paesi coinvolti nella guerra in Yemen, secondo i pacifisti, potrebbe **favorire la fine della guerra.** Il Coordinamento della società civile italiana, che da quattro anni è impegnato nella richiesta di bloccare le forniture di bombe usate per colpire la popolazione dello Yemen, in una nota commenta positivamente la scelta dell'azienda. «Il comunicato della Rwm Italia - scrive il Coordinamento, al quale aderiscono Amnesty International Italia, Comitato per la riconversione Rwm e il lavoro sostenibile, Fondazione Finanza Etica, Movimento dei Focolari Italia, Oxfam Italia, Rete della Pace, Rete italiana per il disarmo, Save the Children Italia - fa correttamente riferimento agli indirizzi espressi dal Parlamento con la risoluzione approvata dalla maggioranza il 26 giugno e dal Consiglio dei ministri il 12 luglio». Il Coordinamento ricorda però che la scelta del Governo è stata solo riferita sui social dal vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Luigi Di Maio, e quindi sollecita l'invio di un atto ufficiale. **Un primo passo è stato fatto: bloccare le esportazioni. Resta la sfida più difficile: assicurare un lavoro degno, alternativo all'attuale, agli addetti dei due stabilimenti italiani.**